

Il ruolo dell'Organismo Notificato a supporto del fabbricante

Massimo Rizzati

- ECO Certificazioni S.p.A.

ART. 111 D.lgs 81/08

- 1. Il datore di lavoro, nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, **sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure**, in conformità ai seguenti criteri:
 - a) priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
 - b) dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi

ART. 111 D.lgs 81/08

- 2. Il datore di lavoro sceglie il tipo più idoneo di sistema di accesso ai **posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego**. Il sistema di accesso adottato deve consentire **l'evacuazione in caso di pericolo imminente**. Il passaggio da un sistema di accesso a piattaforme, impalcati, passerelle e viceversa **non deve comportare rischi ulteriori di caduta**.

- Il rischio è la probabilità che un **pericolo specifico si concretizzi**, causando un danno, combinata con la **potenziale gravità delle conseguenze**. In sintesi: il pericolo è la minaccia, il rischio è la probabilità che la minaccia si trasformi in danno.
- I soggetti coinvolti per poter effettuare in sicurezza l'operazione di sbarco ad una quota diversa dalla posizione di accesso alla piattaforma di una PLE sono:
 - Fabbricante della PLE
 - Datore di lavoro
 - Operatori/manovratore

Oneri in capo al fabbricante della PLE

- La macchina messa a disposizione dei lavoratori deve avere **caratteristiche costruttive e modalità di gestione** tali da poter effettuare l'operazione di sbarco **minimizzando i rischi** riconducibili alla attrezzatura.

Oneri in capo al datore di lavoro

- Valutazione delle caratteristiche dell'area di sbarco (piana, non scivolosa, dotata di protezione collettiva, dotata di linea vita o punti di ancoraggio, etc.); dovrà formulare una «**procedura operativa di sicurezza**» che preveda anche una procedura di emergenza per l'evacuazione dei lavoratori in quota. Formazione del personale addetto.

Caratteristiche dei lavoratori addetti allo sbarco in quota

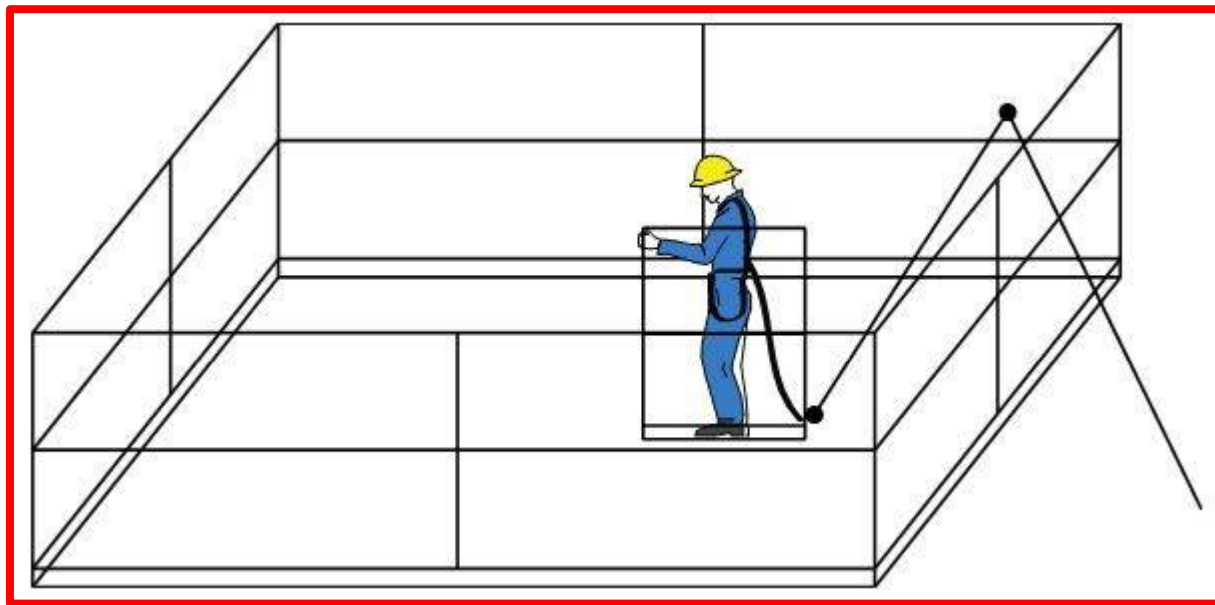
- Devono essere specificamente formati in relazione all'attività di sbarco in quota; devono essere in possesso del titolo abilitativo ai sensi dell'art. 73 comma 5 del D.lgs 81/08, devono essere formati sul corretto utilizzo dei DPI di III categoria.

Caratteristiche di idoneità della piattaforma

- Portata minima 2 persone (un operatore rimane a bordo per presidio)
- Configurazione della struttura estensibile tale da ridurre gli effetti dinamici conseguenti allo sbarco e al reimbarco; per limitare la flessione del braccio, di norma, l'estensione dello stesso viene limitata al 75% della estensione totale (l'opzione va valutata caso per caso in base alla tipologia di macchina).
- Lo sbarco deve avvenire con piattaforma non in appoggio
(i componenti strutturali della PLE non sono progettati per operare con piattaforma in appoggio)

- Lo sbarco avviene con distanza tra navicella e struttura mediamente pari a 10 cm; la variazione di quota derivante dallo sbarco non deve superare 30 cm in modo da rientrare nella misura di 40 cm previsti dalla EN 280 per la fase di imbarco; in caso di variazioni di quota superiori, la piattaforma dovrà essere equipaggiata con scaletta retrattile.
- La navicella dovrà essere del tipo girevole in modo da consentire miglior adattamento alla zona di sbarco.

- La PLE deve essere dotata di jib per consentire lo sbarco oltre il parapetto di sicurezza



- Rischio non trascurabile da sottoporre a valutazione da parte dell'ON, è rappresentato dall' utilizzo anomalo ragionevolmente prevedibile.
- PLE allestita con piattaforma di dimensioni tali, da poter consentire il contenimento di materiali per poi effettuare il successivo trasbordo da una posizione in elevazione al piano di campagna, rappresenta una situazione non conforme ma abbastanza ricorrente; pertanto la PLE per le quali è stato adottato come metodo per evitare il ribaltamento e il superamento delle sollecitazioni ammesse, il solo **sistema di rilevamento del momento**, anche con criteri aumentati di sovraccarico, non garantisce che la macchina non venga utilizzata per la movimentazione di materiali quali: eternit, tegole, laterizi etc. anche in situazioni di sovraccarico, considerato che, con piattaforma in quota e in sovraccarico, il dispositivo consente i movimenti che riducono il momento di ribaltamento, pertanto possono essere effettuati cicli ripetuti in sovraccarico per il trasbordo di materiali a terra.

Norma ISO 16653-1 *«per applicazioni richiedenti un accesso speciale ad una specifica area di lavoro»*

PLE EQUIPAGGiate CON PIATTAFORME A PARETE RETRAIBILE

Essa è applicabile a quelle PLE concepite per applicazioni richiedenti un accesso speciale ad una specifica area di lavoro. Queste PLE possono essere semoventi o spinte a mano e sono utilizzate per elevare persone al livello in cui si può piazzare installare o ritirare oggetti o materiale in modo routinario. Per facilitare l'accesso dell'operatore all'area di lavoro, può essere necessario ritrarre una parte del(dei) sistema(i) di parapetto.

Essa non è applicabile ai carri industriali usati per stoccaggio o per inventario.



A conclusione della valutazione dei rischi non precedentemente valutati e relativi alla operazione di sbarco in quota, l'ON in ottemperanza all'art. 9 comma 4 del D.lgs 17/2010, procede alla certificazione CE di tipo

4. Se la macchina è contemplata dall'allegato IV, ma è stata fabbricata non rispettando o rispettando solo parzialmente le norme armonizzate di cui all'articolo 4, comma 2, ovvero se le norme armonizzate non coprono tutti i pertinenti requisiti di sicurezza e di tutela della salute o non esistono norme armonizzate per la macchina in questione, il fabbricante o il suo mandatario applica una delle procedure seguenti:
 - a) la procedura di esame per la certificazione CE del tipo di cui all'allegato IX, nonché controllo interno sulla fabbricazione della macchina di cui all'allegato VIII, punto 3;
 - b) la procedura di garanzia qualità totale di cui all'allegato X.

QUALI PIATTAFORME POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER LO SBARCO IN QUOTA

- **Piattaforma certificata CE/UE dal fabbricante** al momento della prima messa in servizio. (il fascicolo tecnico completo della valutazione dei rischi compresi quelli derivanti dallo sbarco in quota; il manuale comprende già la procedura generica per l'operazione corretta di sbarco)
- **Piattaforma commercializzata senza idoneità per lo sbarco** in quota. (l'O.N. dovrà acquisire il fascicolo tecnico dal fabbricante, provvedere alla sua integrazione con la valutazione dei rischi non precedentemente valutati, e provvedere alla certificazione di tipo che consente al fabbricante di rimettere la dichiarazione CE/UE di conformità)

Contenuti minimi dell'integrazione alle istruzioni d'uso

- Devono essere fornite le indicazioni di carattere generale riportate nella sezione delle istruzioni d'uso relative all'utilizzo della macchina per l'operazione di sbarco.
- In previsione di utilizzo di PLE per sbarcare in quota, deve essere aggiornata la documentazione relativa alla sicurezza in cantiere, quale: POS, DUVRI, DVR, e devono essere redatte procedure e istruzioni operative per ogni specifico cantiere.

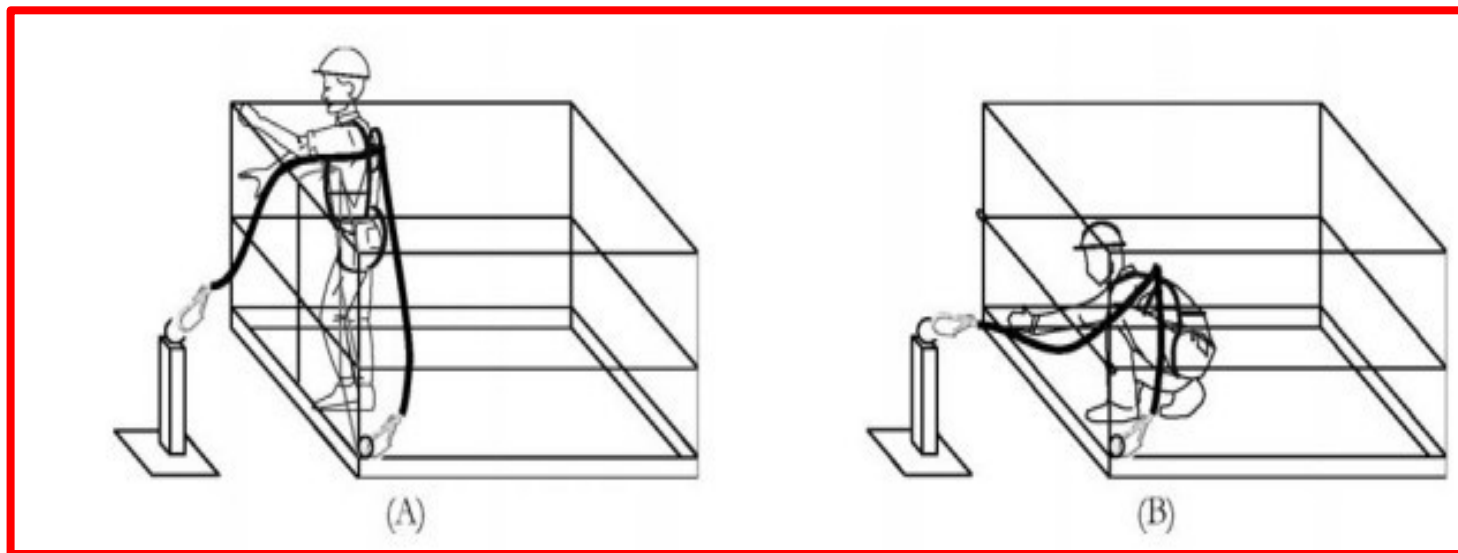
Informazioni sul punto di sbarco – caratteristiche per area di sbarco sicura

- Presenza di protezione collettiva
- In mancanza di protezione collettiva, presenza di sistemi di ancoraggio anticaduta raggiungibili direttamente dalla navicella/linea vita
- Area di sbarco possibilmente su piano orizzontale
- In caso di area di sbarco non orizzontale è opportuna l'installazione di parapetto perimetrale temporaneo

Pericoli associati all'operazione di sbarco e reimbarco:

- Posizionamento della navicella in fase di sbarco non superiore a 40 cm rispetto al punto di contatto dell'operatore con la struttura (in caso di distanze superiori è necessario l'ausilio della scaletta)
- Pericolo di caduta durante la fase di salita/discesa dalla navicella
- Prevedere una corretta gestione delle emergenze in caso di infortunio, malessere dell'operatore all'esterno della navicella

- Corretta modalità di aggancio al punto di ancoraggio esterno in caso di navicella con cancelletto (A) o asta a gravità (B)



Pericoli derivanti da manovre errate dell'operatore:

- Urto con la struttura in fase di avvicinamento, conseguente danneggiamento della macchina
- Manovra della macchina con movimento della navicella in fase di sbarco – nella fase di salita e discesa dalla navicella è necessario **garantire la condizione statica della macchina** (arresto di emergenza)
- Il punto di sbarco deve corrispondere con il punto di reimbarco in modo che sia garantita la **permanenza all'interno dell'area di lavoro della macchina**; altre posizioni derivanti dall'estensione del braccio potrebbero comportare sovraccarico della PLE nella fase di reimbarco.
- La piattaforma non deve essere utilizzata per altre lavorazioni quando un operatore è all'esterno della navicella.

- L'operatore non può rimanere agganciato al punto di attacco della navicella quando si trova all'esterno di questa.
- La piattaforma non può rimanere incustodita, un operatore si deve trovare sempre all'interno della stessa.
- Per garantire un intervento in emergenza è auspicabile la presenza di un ulteriore operatore in grado di operare con i comandi da terra.

Grazie!

